



Bando Expolis 2019

Selezione per "Work in progress" o "Studi Teatrali" che, attraverso il percorso del bando, sviluppino uno spettacolo da inserire nella Stagione Sperimentale 2019/2020 del Teatro della Contraddizione.

1 – REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

La selezione è aperta a compagnie teatrali di ricerca, di danza contemporanea e a gruppi artistici multidisciplinari che abbiano già realizzato almeno uno spettacolo / performance.

La selezione è aperta a "work in progress" o "Studi Teatrali" mai presentati a Milano in forma di spettacolo compiuto.

Per partecipare al bando i presupposti su cui si sviluppa la propria poetica devono avere connessioni con **La Funzione dell'arte**, (vedi **punto A**)

2 – MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Per partecipare alla selezione è necessario:

- a) compilare la scheda di partecipazione
- b) inviare la descrizione di un progetto teatrale da realizzare al Teatro della Contraddizione di Milano, in una delle seguenti date: 28 e 30 maggio 2019, secondo modalità descritte nel **punto B**
- c) inviare via mail o tramite link il video di uno spettacolo / performance realizzato precedentemente.
- d) inviare via mail il file video o il link video di un primo studio realizzato o di una sessione di prove del progetto che si intende proporre. Questo punto non è obbligatorio però è uno strumento che favorirà la selezione.

Non saranno prese in considerazione proposte prive di documentazione video.

Non sono previsti costi d'iscrizione.

I materiali dovranno essere inviati all'indirizzo expolis@teatrodellacontraddizione.it, mettendo come oggetto BANDO EXPOLIS – FORMATI D'ARTE

3 – DATA DI SCADENZA PER LA PARTECIPAZIONE

Il materiale dovrà essere inviato entro e non oltre il 10 maggio 2019.

I risultati della selezione saranno resi noti il 17 maggio 2019.

4 – MODALITÀ DI SELEZIONE

La Direzione Artistica effettuerà una prima selezione sui progetti pervenuti.

Le compagnie selezionate affronteranno un processo di sviluppo del proprio progetto artistico attraverso 3 tappe

Prima tappa: in una delle date indicate (28 o 30 maggio 2019) gli artisti selezionati saranno chiamati a realizzare una presentazione di 20 minuti del progetto candidato al Bando ExPolis , secondo modalità descritte al **punto B**.

In seguito a questa prima tappa la commissione farà un'ulteriore selezione, fino ad un massimo di 6 compagnie.

Seconda tappa: elaborando l'esperienza fatta in sala, le compagnie progetteranno il proprio intervento artistico da realizzare durante una delle giornate del Festival ExPolis organizzato dal Teatro della Contraddizione dal 21 al 30 giugno 2019 a Milano (in luoghi al chiuso e all'aperto), secondo modalità descritte al **punto C**

La Direzione Artistica, dopo aver visto le presentazioni di lavoro al Teatro della Contraddizione, stabilirà per ciascuna compagnia selezionata luoghi e data di partecipazione al Festival, fornendo ulteriori indicazioni.

Terza tappa: entro il 15 luglio ciascuna compagnia dovrà presentare il progetto di spettacolo che intende realizzare nella Stagione Sperimentale del Teatro della Contraddizione 2019/2020.

Il progetto dovrà raccogliere l'esperienza fatta nelle due tappe precedenti.

In questa fase finale verrà scelta la compagnia vincitrice. Vedi **punto D**

5 – CARATTERISTICHE TECNICHE

Per la prima tappa, la sala del Teatro della Contraddizione verrà suddivisa in due spazi: spazio A e spazio B; ciascuno spazio avrà a disposizione un piazzato generale più due canali speciali per ciascuna compagnia.

Qualora la compagnia selezionata necessiti di maggiore attrezzatura illuminotecnica, verranno valutate eventuali altre esigenze.

Il Festival ExPolis si svolge in luoghi non convenzionali che spesso non sono attrezzati per performance o lo sono in modo limitato, la proposta artistica dovrà quindi lasciare aperta la possibilità di adeguarsi ad un allestimento agile.

L'ospitalità nella Stagione Sperimentale prevede la dotazione tecnica del Teatro della Contraddizione (più eventuali accordi su specifica scheda tecnica).

6 – ACCORDI ORGANIZZATIVI

Alle compagnie selezionate saranno garantiti:

Per la data di messa in scena del progetto presentato (28 o 30 maggio), il Teatro della Contraddizione si farà carico delle eventuali spese di viaggio.

Trattandosi di una presentazione a porte chiuse le compagnie non sono tenute a provvedere all'agibilità.

Per il Festival ExPolis il Teatro della Contraddizione si farà carico delle eventuali spese di viaggio e corrisponderà l'equivalente della paga minima (più contributi e IVA) a ciascun artista coinvolto – per un massimo di tre attori/performer a compagnia.

La vincita del Bando ExPolis prevede la presenza nella nostra stagione con 4 giorni di messa in scena per 4 rappresentazioni (dal giovedì alla domenica – orario serale); un contributo di €1.000; una settimana di residenza tra settembre e ottobre 2019 (un altro eventuale periodo sarà considerato solo se, una volta fissato il calendario della stagione 2019/2020 le esigenze e gli spazi disponibili coincideranno); 4 giorni di allestimento, più una percentuale sull'incasso: 70% (oppure 60% in presenza di diritti d'autore) al netto di Iva e spese SIAE.

Il premio verrà erogato a conclusione delle rappresentazioni nella nostra stagione.

In caso di premi ex-aequo - per un massimo di due compagnie - il contributo verrà diviso.

E' vincolante la partecipazione a tutte le tappe previste nel presente bando, l'interruzione del percorso comporta il pagamento di una penale di €500,00 (cinquecento)

7– ACCETTAZIONE DEL REGOLAMENTO

La partecipazione al bando comporta automaticamente l'accettazione di tutti i punti del presente Regolamento.

8– INFORMATIVA E DATI PERSONALI

I dati personali acquisiti ai fini della selezione per la partecipazione al presente bando saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse alla selezione stessa, ai sensi del D. Lgs. 196/2003.

Indice

Scheda da compilare – pag 4

Descrizione del progetto – pag 5

Prima tappa: Teatro della Contraddizione – pag. 5

Seconda tappa: Festival ExPolis – pag. 6

Stagione Sperimentale – pag 7

La Funzione dell'arte – pag. 8

Il germe – pag. 9

Festival ExPolis. Manifestazione d'Arte - pag.12

Teatro della Contraddizione in breve – pag. 14

SCHEDA DA COMPILARE

Titolo del progetto

Nome della compagnia

Ragione Sociale

C.F. / P.IVA

Curriculum della compagnia (max 10 righe)

Indirizzo

telefono

email

website

Nome del referente

telefono referente

email referente

firma per accettazione del regolamento

A) DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La funzione dell'arte - estratto

“L'arte è in contatto con la parte immateriale della vita, destina le sue energie per esplorare l'anima individuale, sociale e politica di un paese; ogni artista ricerca il linguaggio più adatto per rendere disponibile a più livelli questa esplorazione e la mette in gioco, lasciando la responsabilità di pensare, di sentire, di immaginare all'individuo perché possa porsi delle domande e decidere quale vita valga la pena di vivere, o perlomeno cosa considerare vita.

(...) L'arte per riuscire in questa sua azione deve essere immorale, colpire l'abitudine, il pensiero dominante nel suo tempo. L'arte non dovrebbe sostenere alcun potere, ne' indicare la strada per nessuna rivoluzione, deve essere sempre controparte, deve essere l'altro che ti parla e parte per non essere d'accordo con te e con la società che abiti: ricostruisce i termini di una dialettica. A seconda della morale dominante l'arte fonda la sua immoralità; l'arte crea un disequilibrio che consente di sapere cosa c'è dall'altra parte delle nostre scelte morali, senza affermare in maniera definitiva cosa sia giusto o sbagliato. (...) La funzione dell'arte è oltrepassare le convenienze, i pensieri comodi, comodi per la vita che abbiamo scelto, così da portare alla luce stimoli, sguardi inaspettati su se stessi e su gli altri, punti di vista che chiedono e non rispondono. La risposta è politica, la domanda artistica.” - Marco Maria Linzi

Poste queste premesse su quale sia per noi la funzione dell'arte, chiediamo che nella descrizione del progetto sia chiara l'idea di partenza, l'urgenza della creazione artistica che si intende sviluppare e la relazione con questo scritto. (per vedere lo scritto completo vedi l'**allegato “La Funzione dell'arte”**)

Il progetto dovrà raccontare in che modo sarà sviluppata questa urgenza: il linguaggio utilizzato e la relazione con la propria poetica nel processo che porterà all'atto artistico.

La descrizione potrà comprendere i risultati ottenuti con lo studio già messo in atto precedentemente e lo sviluppo previsto da questo progetto.

La declinazione del progetto dovrà considerare la prima sperimentazione al Teatro della Contraddizione – **punto B**

B) PRIMA TAPPA: TEATRO DELLA CONTRADDIZIONE

In una data e orario da concordare tra i giorni 28 e 30 maggio 2019 al Teatro della Contraddizione saranno presentati i lavori delle compagnie che hanno superato la prima selezione.

La durata della sperimentazione richiesta dovrà essere di 20 minuti più 5 minuti di tempo di sviluppo del “germe” (con un margine minimo consentito in difetto e in eccesso).

Per l'attivazione del germe sarà possibile utilizzare secondo la propria idea e necessità tutto lo spazio del Teatro della Contraddizione

La presentazione sarà a porte chiuse, riservata alla direzione del Teatro della Contraddizione e ad un campione di pubblico selezionato. E' consentito alle compagnie selezionate di vedere gli altri lavori presentati.

Estratto da “Il germe”

*“Abbiamo definito **germe** il centro fondante della creazione, la domanda in cerca di risposta, il motore che ha dato il via all'atto artistico.*

Il germe vive nell'Instabilità, è una forza aperta che attraverso un processo ha preso quella forma che è poi lo spettacolo, la performance, la scultura... ma che avrebbe potuto prenderne un'altra o declinarsi in un gesto artistico differente.

La proposta per l'artista è quella di partire dall'individuazione di quel germe che sta prima della creazione dello spettacolo, quel nucleo, quel frammento, quella sensazione che ha acceso la miccia, la bussola che ha orientato i suoi processi... o più classicamente la domanda centrale dell'opera.

Ciò che chiediamo è di metterlo in gioco in un'altra forma, di fare qualche passo indietro, verso quel gesto primordiale. Giocare l'elemento di urgenza, il centro del proprio atto artistico e metterlo in moto con l'instabilità, l'esposizione, la relazione.”

Per una comprensione più dettagliata dello studio richiesto si rimanda all'**allegato – Il germe-** che oltre a definire i diversi termini di relazione riporta anche alcuni esempi concreti.

C) SECONDA TAPPA: FESTIVAL EXPOLIS

Dal 2011 il Teatro della Contraddizione è ideatore del Festival Expolis.

Il Festival ExPolis è strutturato in Camminate, ciclotourné, Formati d'Arte.

Quest'anno si terrà dal 21 al 30 giugno.

Estratto Festival ExPolis

*L'arte – nelle sue diverse modalità espressive che vanno dalla performance teatrale al concerto musicale, dalla danza alla pittura – è qui concepita come una forma di **relazione itinerante**, da portare fuori dai luoghi convenzionali, da esperire nella città, in connessione con gli spazi della vita quotidiana e del patrimonio storico/culturale. Arte come medium che ristrutturava il rapporto tra artisti e abitanti per rinvigorirlo e rinsaldarlo al fine di operare un successivo ricongiungimento tra l'esterno urbano e la dimensione interna del teatro e dei luoghi della cultura tradizionali, troppo spesso percepiti come lontani e inaccessibili. ExPolis mette in relazione identità, discipline e linguaggi artistici diversi a spazi che normalmente non li comprendono per colmare le distanze esistenti tra soggetti culturali del territorio – che agiscono spesso in condizione di isolamento – e contemporaneamente tra artisti e spettatori.*

ExPolis trasforma le strade, i giardini, le abitazioni, i negozi, lo stesso pubblico in possibili ingressi in scena e ogni passante in un potenziale teatrante.

La presenza in una delle giornate del Festival ExPolis comprende la messa in gioco del germe e la presentazione dell'atto identitario (spettacolo/performance); a differenza della sperimentazione al Teatro della Contraddizione queste due azioni avverranno in due momenti e luoghi differenti all'interno di uno stesso evento, che potrà essere una **Camminata Archemica** o una **Ciclotourné**.

*La **Camminata Archemica** è una passeggiata in cui il pubblico (che conosce solo punto di partenza e punto di arrivo della camminata) attraversa luoghi della città - all'aperto e al chiuso - incontrando sui suoi passi performance di natura eterogenea messe in atto da artisti di diverse compagnie (teatro, danza, musica).*

*La **Ciclotourné** è il corrispettivo in bicicletta della camminata archemica.*

*Nella **Camminata** l'arte esce dai luoghi protetti, si espone in alchimia con la città, “rischia” l'incontro con il reale e perde i suoi confini. Ogni camminata è unica, con una sua specifica ideazione e regia che di volta in volta costruisce una diversa drammaturgia extra – narrativa. La camminata è organizzata coinvolgendo e collaborando con realtà del quartiere in cui si svolgerà e*

*chiedendo agli artisti di mettere in gioco il proprio lavoro con il luogo che li ospiterà, secondo dei "motori di ricerca": esposizione, relazione, instabilità (vedi allegato **Il Germe o ExPolis**).*

I luoghi al chiuso sono spazi non convenzionali di dimensioni molto diverse tra loro: negozi, bar, case private, showroom, cantine, palestre di pugilato... per fare qualche esempio.

In ciascuno spazio vengono poi intercettati gli "avventori" e negli spazi all'aperto gli spettatori "casuali", è così che gli artisti si mischiano coi personaggi della città e ogni angolo può essere quello giusto per scambiare la realtà per finzione.

Data e luoghi in cui avverranno gli atti artistici richiesti saranno concordati dopo la tappa al Teatro della Contraddizione, in relazione all'idea presentata.

La Direzione Artistica sceglierà i luoghi e il percorso in cui collocare gli interventi artistici delle compagnie selezionate.

Durata del germe: dai 3 ai 5 minuti. E' possibile metterlo in gioco in più apparizioni durante la Camminata o la Ciclotourné.

Durata della performance: 10 minuti.

D) STAGIONE SPERIMENTALE

Entro il 15 luglio le compagnie selezionate dovranno presentare il progetto di uno spettacolo che raccolga l'esperienza fatta al Teatro della Contraddizione e al Festival ExPolis.

Il progetto di spettacolo da presentare nella Stagione Sperimentale del Teatro della Contraddizione dovrà comprendere anche il germe iniziale da mettere in gioco prima dello spettacolo (nel foyer).

Nella scelta dello spettacolo la Direzione Artistica terrà conto del processo avvenuto attraverso le tappe precedenti.

In stagione potrà essere selezionato anche il lavoro di un'altra compagnia che ha partecipato al bando, con le normali condizioni di ospitalità previste per la Stagione Sperimentale: 4 date di rappresentazione per cui verrà corrisposto il 70% dell'incasso al netto dell'iva e delle spese SIAE (o il 60% in caso di diritti d'autore)

LA FUNZIONE DELL'ARTE

L'arte è in contatto con la parte immateriale della vita, destina le sue energie per esplorare l'anima individuale, sociale e politica di un paese; ogni artista ricerca il linguaggio più adatto per rendere disponibile a più livelli questa esplorazione e la mette in gioco, lasciando la responsabilità di pensare, di sentire, di immaginare all'individuo perché possa porsi delle domande e decidere quale vita valga la pena di vivere, o perlomeno cosa considerare vita.

E' così che l'arte completa il suo processo: emergendo come materia, che nelle mani dell'altro si fa strumento. L'arte per riuscire in questa sua azione deve essere immorale, colpire l'abitudine, il pensiero dominante nel suo tempo. L'arte non dovrebbe sostenere alcun potere, né indicare la strada per nessuna rivoluzione, deve essere sempre controparte, deve essere l'altro che ti parla e parte per non essere d'accordo con te e con la società che abiti: ricostruisce i termini di una dialettica. A seconda della morale dominante l'arte fonda la sua immoralità; l'arte crea un disequilibrio che consente di sapere cosa c'è dall'altra parte delle nostre scelte morali, senza affermare in maniera definitiva cosa sia giusto o sbagliato. Per lo più provoca, mette in contraddizione, non sistematizza né indottrina, non cerca il consenso, chiama l'attenzione della società, non per governarla ma per chiedere se il punto di vista che la regge è ancora valido e condivisibile. Sta poi al singolo e alla sua comunità raccogliere questa provocazione e chiedersi cosa sia realmente necessario oggi ed eventualmente valutare altre scelte o correggere quelle consolidate. L'arte dà spazio al mondo dei pensieri, quelli che non si osano pensare, alle intuizioni che spesso nel singolo abitano nascoste nel timore, chiuse dall'idea di essere soli a percepire quella realtà; in questo caso dà la forza per abitare pensieri sotterranei che già circolano. La funzione dell'arte è oltrepassare le convenienze, i pensieri comodi, comodi per la vita che abbiamo scelto, così da portare alla luce stimoli, sguardi inaspettati su se stessi e su gli altri, punti di vista che chiedono e non rispondono. La risposta è politica, la domanda artistica.

II GERME

INSTABILITA' ESPOSIZIONE RELAZIONE

Il germe

Abbiamo definito **germe** il centro fondante della creazione, la domanda in cerca di risposta, il motore che ha dato il via all'atto artistico.

Il germe vive nell'**Instabilità**, è una forza aperta che attraverso un processo ha preso quella forma che è poi lo spettacolo, la performance, la scultura... ma che avrebbe potuto prenderne un'altra o declinarsi in un gesto artistico differente.

La proposta per l'artista è quella di partire dall'individuazione di quel germe che sta prima della creazione dello spettacolo, quel nucleo, quel frammento, quella sensazione che ha acceso la miccia, la bussola che ha orientato i suoi processi... o più classicamente la domanda centrale dell'opera.

Ciò che chiediamo è di metterlo in gioco in un'altra forma, di fare qualche passo indietro, verso quel gesto primordiale. Giocare l'elemento di urgenza, il centro del proprio atto artistico e metterlo in moto con **l'instabilità, l'esposizione, la relazione**.

Il germe che intendiamo noi è un elemento che entra nella chimica della Relazione con lo spettatore, che mette in esposizione il performer o l'opera stessa in un gesto/azione/domanda il cui grado di nudità è scelto dalla compagnia, che, se giocato in relazione ed in esposizione, crea instabilità nello spettatore invasivo nel suo spazio limbo, prima dell'atto identitario vero e proprio (ossia lo spettacolo).

Un gesto anche semplice, imperfetto, ma presente.

Non è detto che il germe venga messo in moto dall'artista con lo stesso linguaggio che ha usato per declinarlo... (*lo spettacolo*).

A voi spetta la scelta di quanto rischio avete voglia di correre, a voi scegliere la distanza tra la nudità del germe e la forma dell'atto identitario...

Così come la natura dei motori che lo mettono in moto sono da declinare personalmente.

Noi diamo solo suggestioni che possono essere un ponte per ricodificazioni personali...

Uno degli scopi del germe è certamente quello di aprire una domanda personale nello spettatore, mai quello di risolvere o spiegare.

Obbiettivo

Siamo alla ricerca di una modalità che crei rapporto e legame tra gli artisti e il luogo che li ospita con lo scopo finale di coinvolgere lo spettatore, facendo scendere la creazione dal piedistallo/palco. Si tratta di un progetto di ricerca: creare un rapporto, anche a distanza, tra ciò che facciamo noi e ciò che fate voi... Creare l'unicità del nostro incontro, spezzare la serialità di rapporto che si crea nell'abitare con lo stesso gesto artistico luoghi d'arte con vocazioni diverse, che rappresentano di pubblici con aspettative differenti... Oltre a creare un ponte con le modalità di relazione del Teatro della Contraddizione, il germe ha lo scopo generale di tenere il pubblico nell'idea che non c'è uno spazio del teatro dove non possa accadere qualcosa, mettere il pubblico in uno stato di instabilità, aprire l'attenzione in modalità relazionale.

Suggestioni

Il **Germe** è un elemento che può essere messo in relazione con i centri individuati (**Instabilità, Esposizione, Relazione**) in modo unico e personale da ogni artista.

Il **Germe** se messo in moto con la **Relazione** contiene già il presagio dell'**instabilità**, del “potrebbe succedere che...” Il **Germe** prende vita con la relazione mettendo l'artista nella necessità di **Esporsi**. Agire il punto di partenza (**il germe**) in realtà è già un'**esposizione**, è scendere tra gli “umani”, al tempo stesso è aumentare la responsabilità e il rischio.

Mettere in gioco il **Germe**, spingerlo alla **Relazione** con le persone, apre una domanda fisica, personale che può creare uno spazio sensibile per lo spettatore rispetto all'atto artistico che seguirà. Il **germe** apre un nuovo contatto, spinge lo spettatore a mettere in moto un punto di vista personale.

Il Dopo.

Dopo l'atto artistico ci piacerebbe che la vostra presenza sia nella direzione di consentire che il rapporto non finisca, che l'artista privo dei suoi strumenti espressivi si mischi all' “uomo”, che finire sia naturale... che finire sia cominciare un nuovo rapporto... Che si sia creato un piedistallo o meno, è necessario mettersi nell'idea di scendervi.

Expolispedia: indicazioni ad abuso comune

Instabilità E' una condizione di confine che può mutare da un momento all'altro, il valore del cambiamento in potenza. La vibrazione, l'oscillazione che presuppone un'altra meta da quella presente. “Potrebbe succedere che...”

L'instabilità diventa valore sociale essenziale per la creatività e la fecondità, indispensabili per generare il nuovo, per produrre svolte reali con cambiamenti reali.

Instabilità fluido dinamica Un flusso instabile è rapidamente soggetto a rottura ed evolve verso un'altra configurazione, ovvero verso un flusso con altre caratteristiche spazio-temporali.

Vocazione Disposizione immateriale che trascende lo scopo presente...

Nullus locus sine Genio

Artista Diceva un vecchio monaco che chi riveste un ruolo che lo pone al di sopra degli altri è come una scimmia sull'albero...

Relazione L'azione pronta al vuoto, quello spazio, quella pausa a disposizione di un tempo di reazione, che potremmo chiamare dubbio, ascolto, spostamento. Una ricerca dell'altro... Ridefinirsi nello scambio comunicativo.

Esposizione Mettersi in una posizione o situazione, porsi fuori, comprometersi, sbilanciarsi, messo alla vista altrui... Detto di fanciullo abbandonato dai genitori.

Expolis Dada il destino ultimo del nostro universo è un'incertezza esattamente quantificata ma non prevedibile nel suo spazio-tempo.

Macelleria esemplare

Esempi

1) Lo spettacolo “**248kg**” di Esiba Teatro raccontava la vita di un ciccione e dei suoi rapporti con l'esterno, il rapporto tra la propria fisicità e l'idea che possono averne gli altri. Nel foyer gli attori hanno messo una bilancia e per poter entrare nella sala era necessario pesarsi e scrivere il proprio peso su di un foglietto da lasciare agli attori. Questo semplice atto ha creato reazioni molteplici, da

chi si spogliava di tutto a chi teneva il più possibile addosso, con l'identico risultato: rendere illeggibile il risultato, inficiarlo.

In quel momento il germe aveva già aperto il tema dentro il pubblico, in modo molto personale, tanto che entrare poi in empatia con lo spettacolo è stato molto più semplice. In realtà si scopriva che i 248 kg indicavano il peso del protagonista sommato a quello degli altri due personaggi, che quindi potevano essere una sua proiezione, come se fosse alle prese con se stesso e contemporaneamente con la comunità intorno. Alla fine sommando i pesi di tutti gli spettatori si comunicava al pubblico il peso della serata.

2) Lo spettacolo **“Mea culpa”** faceva comparire nel foyer uno dei personaggi che recitava un prologo in relazione con il pubblico e il suo punto di vista (*tratto dal vecchio testamento*) Il racconto del prologo ribaltava i luoghi comuni del rapporto tra dio e i due fratelli (Caino e Abele), aprendo la possibilità di leggere Caino come colui che era stato ignorato da dio; successivamente, nello spettacolo, il pubblico vedeva che il personaggio del prologo che ribaltava il punto di vista mettendo in cattiva luce Dio era Dio stesso, un Dio donna, un dio generatore, del bene e del male.

3) **Esempio** Il cavallo di Brockenhaus, personaggio onirico presente all'interno della performance **“La menta sul pavimento”** ha abitato il foyer in relazione silenziosa con il pubblico, creando molteplici reazioni, e seminando la sua presenza come forza interiore universale e personale. Semina che ha funzionato pesando sulla lettura di questa figura all'interno della performance, ampliando questa coordinata dello spettacolo, con il rischio di portare un'immagine misteriosa fuori dal contesto scenico.

4) Astorri e Tintinelli ne **“Il Sogno dell'arrostito”** cantavano una romanza da dietro il sipario del foyer in modo scoordinato, sulle tracce di un vecchio disco; alla fine del pezzo con una scopa spingevano da sotto il sipario dei foglietti in cui c'erano scritti i sogni raccolti in varie città, ciò da cui avevano costruito lo spettacolo. Il pubblico entrando raccoglieva un sogno a caso e così facendo entrava in contatto con il vero e proprio germe del lavoro. Alla fine dello spettacolo il pubblico veniva invitato a lasciare il proprio sogno, che andava a moltiplicare le testimonianze.

Festival ExPolis - Manifestazione d'Arte

“Cercare il contatto, uscire dai teatri, dalle gallerie d’arte, dalle case della cultura, aprire le porte senza la paura di essere imperfetti, attraversare la città, unire le città che la abitano, costruendo una nuova mappa: Manifestando l’Arte, cercando nuove Forme di Relazione, Abitando le Distanze. ExPolis è un dispositivo, un progetto che sviluppa e incoraggia rapporti trasversali tra soggetti diversi; progetta domande in forma d’azione e chiede se queste aperture siano necessarie, desiderate, se possano avere spazio nella città. ExPolis è un progetto in divenire, dove binari fino ad oggi paralleli convergono, s’intrecciano per dar vita ad un reticolo di relazioni inedite in continua espansione. ExPolis è la messa in gioco del rapporto tra artisti, spazi urbani e abitanti con l’intento di percorrere insieme le distanze esistenti e trasformarle in spazi di ospitalità reciproca. E’ possibile per l’uomo immaginare una pratica, un modello che non ha mai incontrato? E’ possibile un’idea di città che sino ad oggi non ha avuto spazio nella realtà? Posso immaginare un albero e chiedere la sua presenza se un albero non l’ho mai visto? Non si tratta di sostituire le pratiche della cultura esistente ma di creare un “albero” e chiedere se c’è lo spazio, il terreno, la necessità perché possa essere riconosciuto e quindi sostenuto dalla comunità. Crediamo che solo la messa in pratica di rapporti inconsueti possa rispondere a questi quesiti e legittimare una ricostruzione reale della Polis culturale; perché questo accada non ci possono essere barriere, chiunque deve poter entrare in contatto con Expolis e rendersi conto se le domande lo interessano, se possono essere anche le sue.”

L’arte – nelle sue diverse modalità espressive che vanno dalla performance teatrale al concerto musicale, dalla danza alla pittura – è qui concepita come una forma di **relazione itinerante**, da portare fuori dai luoghi convenzionali, da esperire nella città, in connessione con gli spazi della vita quotidiana e del patrimonio storico/culturale. Arte come medium che ristrutturava il rapporto tra artisti e abitanti per rinvigorirlo e rinsaldarlo al fine di operare un successivo ricongiungimento tra l’esterno urbano e la dimensione interna del teatro e dei luoghi della cultura tradizionali, troppo spesso percepiti come lontani e inaccessibili.

ExPolis mette in relazione identità, discipline e linguaggi artistici diversi a spazi che normalmente non li comprendono per colmare le distanze esistenti tra soggetti culturali del territorio – che agiscono spesso in condizione di isolamento – e contemporaneamente tra artisti e spettatori.

ExPolis trasforma le strade, i giardini, le abitazioni, i negozi, lo stesso pubblico in possibili ingressi in scena e ogni passante in un potenziale teatrante. Le diverse strutture performative proposte sorprendono lo spettatore, creando una situazione instabile, facendolo passare inaspettatamente da un linguaggio all’altro e da un luogo all’altro con tempistiche altrettanto inusuali.

Le dinamiche che si innescano nel continuo passaggio da ciò che agli occhi del pubblico è riconoscibile, familiare a ciò che è inaspettato – la manifestazione dell’arte – predispongono i soggetti coinvolti ad esporsi, ad abbassare le proprie barriere nei confronti dell’altro, cosicché ciascuno utilizzi gli elementi a lui noti per fidarsi del diverso. Attraverso questo meccanismo – declinato in differenti tipologie di azioni ed eventi – ExPolis offre non solo una nuova esperienza culturale ma un diverso modo di guardare ed abitare la città che apre nuove visioni, nuove pratiche di socialità e di ospitalità reciproca e che crea un senso di comunità e di complicità in chi partecipa, incuriosendo contemporaneamente le persone che casualmente ne vengono a contatto.

Sul palcoscenico urbano, quotidiano e artistico si intrecciano per produrre un’esperienza inedita, l’esperienza del “potrebbe succedere che...”, di una nuova idea di città definita da mappe –

diverse da quelle ufficiali – sulle quali tracciare itinerari visionari, destinati sia a chi già abita Milano, sia a chi la conosce poco o la incontra per la prima volta.

“Il festival vuole diventare di tutti. Il festival è una provocazione e un’apertura. Una provocazione indirizzata alla cultura messa in vetrina, in luoghi della merce e della spettacolarizzazione ridotti ad essere solo spazi commerciali. Una provocazione contro la costruzione di grandi eventi che non pensano di doversi occupare e di dover coltivare ciò che esiste e cresce nel territorio. Ma è soprattutto un’occasione di confronto.

ExPolis 2014, in scena a Milano dal 3 all’11 maggio, si struttura in una serie di azioni urbane, dove il Teatro della Contraddizione è l’elemento di mediazione e propulsione (e si sostituisce a quello che dovrebbero essere e fare le istituzioni), che mira a unire e trovare tutte le spinte e le pulsioni che il teatro indipendente e le arti in genere vogliono esprimere. La collaborazione con ALTO FEST, progetto trasversale che porta la cultura attiva negli spazi privati, donati ai cittadini per accogliere un nuovo pensiero e una nuova direzione alla cultura teatrale, ha marcato e definito il progetto in modo concreto rendendolo una scommessa da seguire.” Francesca Audisio, <http://www.klpteatro.it/expolis-2014-quando-la-contraddizione-diventa-arte>.

Sulla Camminata Archemica

<https://www.stratagemmi.it/expolis-2018-passeggiata-archemica-alla-vita-invisibile/>

Link video:

<https://www.youtube.com/watch?v=9FTdkXPXVNO> – servizio Sky sul Festival ExPolis

https://www.youtube.com/playlist?list=PLaCc_iC-lz4gAxWxAO5UBuZa2GO0NMzko - playlist ExPolis

Dizionario di ExPolis ad abuso comune

Instabilità

E’ una condizione di confine che può mutare da un momento all’altro... il valore del cambiamento in potenza, la vibrazione, l’oscillazione che presuppone un’altra meta da quella presente. Potrebbe succedere che...

Relazione

L’azione pronta al vuoto, quello spazio, quella pausa a disposizione di un tempo di reazione, che potremmo chiamare dubbio, ascolto, spostamento... Come un dubitare, una ricerca dell’altro. Ridefinirsi nello scambio comunicativo...

Esposizione

Mettersi in una posizione o situazione. Porsi fuori, comprometersi, sbilanciarsi... messo alla vista altrui. Detto di fanciullo abbandonato dai genitori...

Manifestazione d’arte

Utilizzare il linguaggio dell’arte per Manifestare un’idea per le strade della città. L’artista come medium, ponte che collega le città culturali, sociali, politiche...

Arte instabile

E’ l’identità artistica o il suo germe che si mette in relazione ad un luogo sconosciuto, inconsueto: la strada, una casa, una palestra di pugilato... L’arte in disequilibrio, in gioco, che abita le distanze e costruisce una città nella città.

Il Teatro della Contraddizione in breve

La compagnia Teatro della Contraddizione nasce nel '91 ed è diretta dal regista Marco Maria Linzi in collaborazione con le attrici Sabrina Faroldi e Micaela Brignone.

La ricerca di nuovi linguaggi di comunicazione e lo sviluppo di tre concetti cardine – relazione, instabilità, esposizione – sono alla base di ogni nostro processo creativo.

Convinti che il teatro sia uno dei pochi luoghi in cui è ancora possibile aprire la strada a punti di vista critici e non convenzionali in grado di minare le logiche comuni, creiamo “spettacoli – mondo” che a partire dall'annullamento della separazione spazio scenico - platea, includono lo spettatore in un'esperienza che oscilla tra il riconoscibile e l'inaspettato. Attraverso un linguaggio di volta in volta specifico che incarna “segni” di sogno, giochiamo tra instabilità e perturbante nel tentativo di aprire nuove visioni che generino risposte personali.

Tra le ultime produzioni:

Dark/Light, *formato d'arte*, realizzato in collaborazione con Il Filo di Paglia – 2019.

Weiss Weiss – *anteprima* di e diretto da M. M. Linzi – 2018/2019.

White Negro, di e diretto da M. M. Linzi – 2017/2018.

Berlin Berlin, Kaffé Bordello, di e diretto da M.M. Linzi, ispirato al fallimento di Kurt Tucholsky - 2015 - 2017 - coproduzione Teatro dell'Elfo.

Balerhaus, *formato d'arte*, realizzato in collaborazione con Sanpapié – dal 2014 ad oggi.

La Variabile K, di e diretto da M.M. Linzi da Franz Kafka – 2013/2014

Traum - Naturalia & Artificialia - di e diretto da M.M. Linzi – 2011

Die Privilegierten - La città ideale di e diretto da M.M. Linzi – 2009/2011. Lo spettacolo ha vinto il **Premio Milano per il Teatro 2009 indetto dal Comune di Milano**, come **miglior spettacolo** e come **miglior regia** di uno spettacolo prodotto a Milano

Il TDC è un teatro, una scuola, un luogo d'incontro tra artisti, linguaggi e pubblici diversi.

Nel **2000** avvia la **Stagione Sperimentale Europea**, progetto nato dall'esigenza di scambio e confronto con compagnie indipendenti nazionali e internazionali con cui condividere una ricerca sul linguaggio.

Dal **2011** è ideatore del **Festival Expolis**: festival itinerante nella città di Milano che propone un nuovo modo per sperimentare le arti performative contemporanee in connessione con il contesto urbano.

Nel **2013** avvia il progetto **Formati d'Arte**, sostenuto da Fondazione Cariplo, con l'obiettivo, tra gli altri, di avvicinare un pubblico lontano dall'offerta teatrale, attraverso eventi basati sul coinvolgimento, la condivisione e la partecipazione attiva. Tra i titoli “Milano Calling”, “Balerhaus”, in collaborazione con la compagnia Sanpapié, e “La camminata archemica”.

Teatro della Contraddizione

via della braida, 6 – 20122 Milano – 02 5462155

www.teatrodellacontraddizione.it – info@teatrodellacontraddizione.it

www.expolis.org – expolis@teatrodellacontraddizione.it